

# Banche: Unimpresa, 40% sofferenze aziende legato al mattone

	IMPRESSE FAMILIARI	IMPRESSE AZIENDE	TOTALE	%
Costruzioni	1.132	30.913	32.045	20,74%
Attività immobiliari	364	16.816	17.180	10,46%
Attività manifatturiere	1.130	24.217	25.347	15,78%
Attività di servizi e commercio al dettaglio	21	24.887	24.908	15,49%
Attività di servizi e commercio all'ingrosso	1.008	20.027	21.035	13,01%
Attività di servizi e commercio di terzi	118	1.211	1.329	0,84%
Attività di servizi e commercio di servizi	1.100	14.887	15.987	9,70%
Attività di servizi e commercio di servizi	112	1.100	1.212	0,76%
Attività di servizi e commercio di servizi	204	2.013	2.217	1,37%
Attività di servizi e commercio di servizi	103	1.000	1.103	0,68%
Attività di servizi e commercio di servizi	202	2.122	2.324	1,44%
TOTALE	10.487	144.044	154.531	100%

Oltre il 40% delle sofferenze bancarie relative alle imprese è legato al mattone. Sul totale di finanziamenti concessi dagli istituti di credito e non rimborsati dalle aziende, pari a 154 miliardi di euro, più di 62 miliardi si riferiscono infatti al settore delle attività immobiliari e a quello delle costruzioni. Le attività immobiliari pesano per oltre il 13% (20 miliardi) sui crediti deteriorati e le costruzioni per oltre il 27% (42 miliardi). Nella classifica dei comparti che più faticano a rimborsare i finanziamenti alle banche figurano poi le aziende manifatturiere col 23% (35 miliardi) e il settore auto (vendita e assistenza) col 17% (26 miliardi). Questi i dati di una analisi del Centro studi di Unimpresa.

Secondo l'analisi di Unimpresa, basata su dati della Banca d'Italia, a febbraio 2016 sul totale di 154,6 miliardi di sofferenze delle imprese italiane (aziende e imprese familiari), 62,3 miliardi sono legati al mattone (40,30%). Nel dettaglio, il settore delle costruzioni pesa per 42,07 miliardi (27,21%): 3,05 miliardi si riferiscono alle imprese familiari e 39,01 miliardi alle aziende di maggiori dimensioni. Le attività immobiliari (intermediazione, gestione) pesano per 20,2 miliardi (13,08%): 354 milioni sono riconducibili ad aziende familiari e 19,8 miliardi a imprese più grandi. Nella "classifica" delle sofferenze, subito dopo il "mattone" c'è il comparto delle attività manifatturiere con 35,9 miliardi (23,25%): 1,7 miliardi si riferiscono alle imprese familiari e 34,2 miliardi alle aziende di maggiori dimensioni. Al terzo posto, il ramo auto (vendita e assistenza) con 26,5 miliardi (17,17%): 3,9 miliardi sono

riconducibili ad aziende familiari e 22,6 miliardi a imprese più grandi. Agricoltura, silvicoltura e pesca valgono 6,2 miliardi (4,03%): 3,2 miliardi sono di imprese famigliari e 2,9 miliardi di aziende grandi. Il turismo pesa, poi, per 5,8 miliardi (3,81%): 518 milioni di aziende a conduzione familiare e 3,3 miliardi di imprese di dimensioni maggiori.

In totale le sofferenze sono passate dai 187,2 miliardi di febbraio 2015 ai 196,1 miliardi di febbraio 2016 (+8,84%) in aumento di 8,8 miliardi; a gennaio scorso le sofferenze ammontavano a 202,05 miliardi. Nel dettaglio, la quota di crediti deteriorati che fa capo alle imprese è salita da 133,1 miliardi a 138,9 (+5,78%) in aumento di 5,7 miliardi. La fetta relativa alle famiglie è cresciuta da 34,9 miliardi a 37,2 miliardi (+6,67%) in salita di 2,3 miliardi. Per le imprese familiari c'è stato un aumento di 382 milioni da 15,3 miliardi a 15,6 miliardi (+2,50%). Le "altre" sofferenze (pa, onlus, assicurazioni, fondi pensione) sono passate invece da 3,8 a 4,2 miliardi (+8,79%) con 341 milioni in più. Le sofferenze nette sono passate da 79,3 miliardi di febbraio 2015 a 83,07 miliardi di febbraio 2016 in aumento di 3,7 miliardi (+4,75%). A febbraio 2015 le sofferenze corrispondevano al 13,34% dei prestiti bancari (1.403,5 miliardi), percentuale salita al 13,91% a febbraio scorso, quando i finanziamenti degli istituti erano passati a 1.409,2 miliardi. Rispetto alla fine del 2010 le sofferenze sono più che raddoppiate: in poco più di cinque anni, da dicembre 2010 a febbraio 2016, sono salite da 77,8 miliardi a 196,1 miliardi in salita di quasi 120 miliardi. A fine 2011 erano a 107,1 miliardi; alla fine del 2012 a 124,9 miliardi.

## SOFFERENZE BANCARIE RELATIVE ALLE IMPRESE

	IMPRESE FAMILIARI	AZIENDE	TOTALE IMPRESE	%
Costruzioni	3.059	39.018	<b>42.077</b>	<b>27,21%</b>
Attività immobiliari	354	19.876	<b>20.230</b>	<b>13,08%</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.286	2.946	<b>6.232</b>	<b>4,03%</b>
Estrazioni di minerali da cave e miniere	17	440	<b>457</b>	<b>0,30%</b>
Attività manifatturiere	1.740	34.209	<b>35.949</b>	<b>23,25%</b>
Fornitura di energia elettrica e gas	3	602	<b>605</b>	<b>0,39%</b>
Fornitura di acqua e gestione di rifiuti	27	842	<b>869</b>	<b>0,56%</b>
Concessionari auto/moto e assistenza	3.908	22.637	<b>26.545</b>	<b>17,17%</b>
Trasporto e magazzinaggio	518	3.323	<b>3.841</b>	<b>2,48%</b>
Turismo (alloggio e ristorazione)	1.003	4.889	<b>5.892</b>	<b>3,81%</b>
Informazione e comunicazione	113	1.784	<b>1.897</b>	<b>1,23%</b>
Attività professionali, scientifiche e tecniche	591	2.878	<b>3.469</b>	<b>2,24%</b>
Noleggio e agenzie di viaggio	262	3.048	<b>3.310</b>	<b>2,14%</b>
Attività residuali	806	2.448	<b>3.254</b>	<b>2,10%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.687</b>	<b>138.940</b>	<b>154.627</b>	<b>100%</b>
<b>MATTONE (costruzioni + attività immobiliari)</b>	<b>3.413</b>	<b>58.894</b>	<b>62.307</b>	<b>40,30%</b>

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia

Valori in milioni di euro - Dati relativi a febbraio 2016

(26 aprile 2016)